

Al 31.12.2004 il numero degli iscritti ad Inarcassa ha raggiunto quota 115.126 (64.881 Architetti e 50.245 Ingegneri), con un incremento dell'8,5% rispetto al precedente esercizio (cfr. tab. 2). Nel 2004 gli Ingegneri hanno mostrato un tasso di crescita (+9,1%) significativamente più sostenuto rispetto al passato, che ha superato di un punto quello degli Architetti (+8,1%). Ad aumentare a ritmi sostenuti sono soprattutto le donne, cresciute nel 2004 quasi del 23% tra gli ingegneri e del 12,6% tra gli architetti. Nel periodo 2000-2004 il tasso medio di crescita del totale degli iscritti è stato del 7,3%.

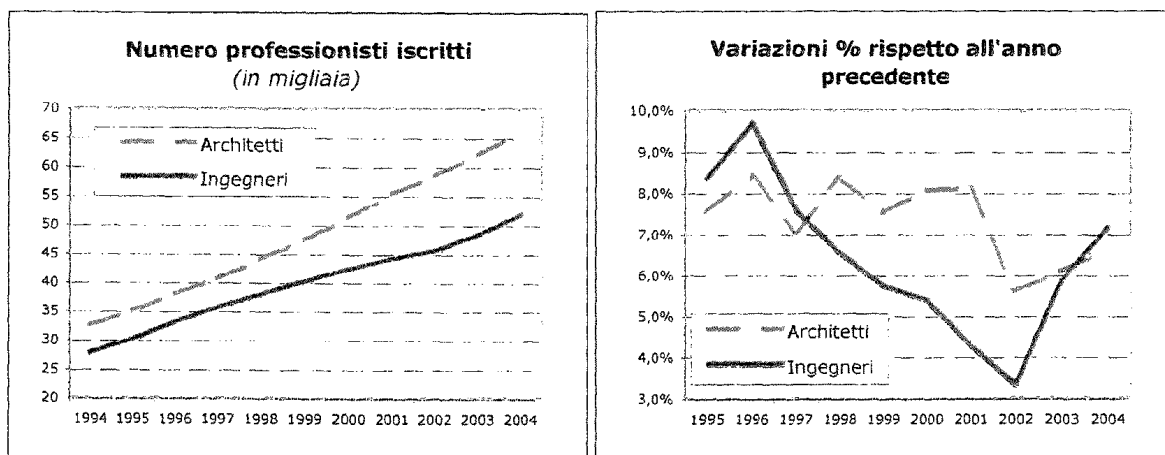
TAB. 2

ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2004

Anni	Architetti				Ingegneri				Totale			
	M	F	Totale		M	F	Totale		M	F	Totale	
			Valore	Var. %			Valore	Var. %			Valore	Var. %
2000	34.230	14.078	48.308	-	36.333	1.968	38.301	-	70.563	16.046	86.609	-
2001	36.575	15.859	52.434	8,5	38.330	2.279	40.609	6,0	74.905	18.138	93.043	7,4
2002	38.710	17.657	56.367	7,5	40.556	2.663	43.219	6,4	79.266	20.320	99.586	7,0
2003	40.631	19.377	60.008	6,5	42.834	3.232	46.066	6,6	83.465	22.609	106.074	6,5
2004	43.062	21.819	64.881	8,1	46.275	3.970	50.245	9,1	89.337	25.789	115.126	8,5

Fonte: Inarcassa

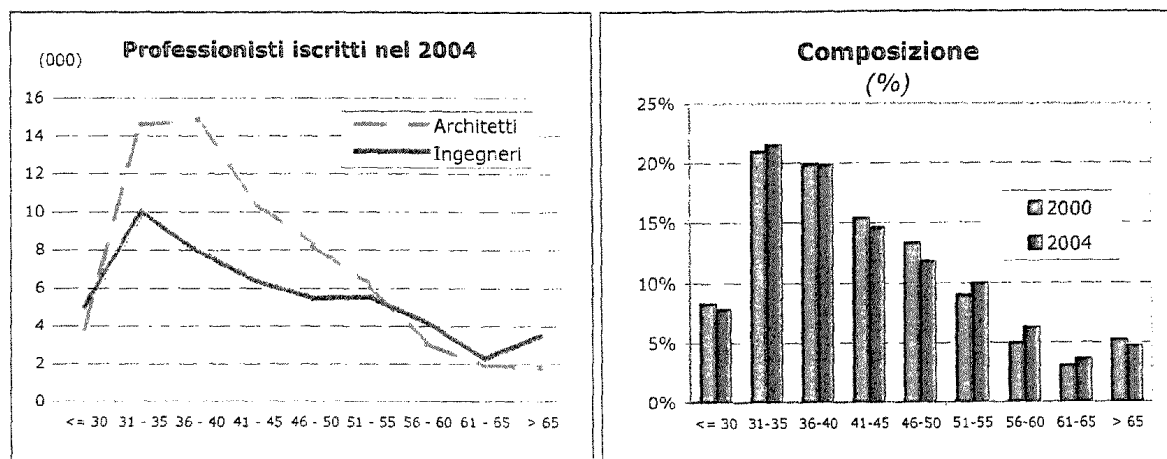
FIG. 4

ISCRITTI INARCASSA¹: VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI ANNUE, 1994-2004

(1) Iscritti in corso d'anno

Fonte: Inarcassa

FIG. 5

ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, 2000 e 2004

Fonte: Inarcassa

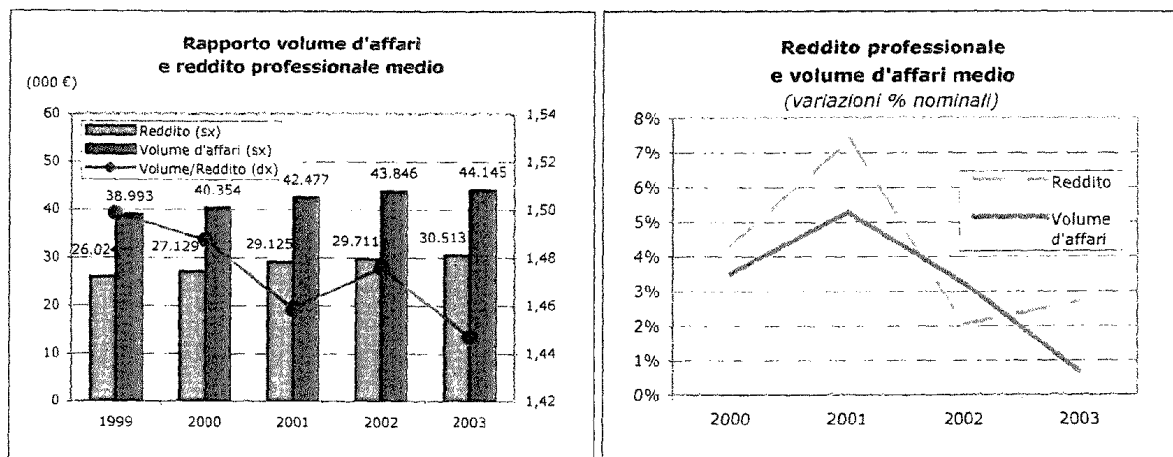
L'analisi della popolazione degli iscritti ad Inarcassa evidenzia la presenza di professionisti prevalentemente giovani: nel 2004 ha meno di 40 anni il 51% degli Architetti ed il 46% degli Ingegneri (cfr. fig. 5). La maggiore concentrazione di iscritti fra gli Ingegneri si colloca nella fascia di età 31-35 anni (21%) mentre per gli Architetti nella fascia immediatamente successiva (23%). Nel resto delle classi la distribuzione tende a differenziarsi tra le due categorie: gli Ingegneri presentano una collettività più omogeneamente distribuita, con un addensamento nella fascia d'età più elevata (il 7% ha superato i 65 anni) che non trova riscontro tra gli Architetti.

3.2 - Le dinamiche reddituali

L'analisi dei redditi, condotta su tutti i professionisti iscritti che hanno presentato la dichiarazione nel 2003, evidenzia un contenuto incremento (+2,7%) dei redditi medi professionali rispetto al 2002 (cfr. fig. 6). La variazione risulta essere maggiore per gli Architetti (+3,4%) nel confronto con gli Ingegneri (+2,2%). Il reddito medio degli Architetti è risultato pari a 24.277 euro, quello degli Ingegneri di 38.461 euro, con un divario che supera i 14 mila euro. Più contenute appaiono le dinamiche fatte registrare nel corso del 2003 dal volume di affari medio, che cresce dello 0,7% (+1,9% per gli Architetti e -0,3% per gli Ingegneri). Il rapporto tra volume d'affari e reddito, quindi, diminuisce dal valore di 1,48 del 2002 a 1,45 del 2003; nel medio periodo (1999-2003) il trend di tale rapporto segue un andamento altalenante.

FIG. 6

REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI, 1999-2003

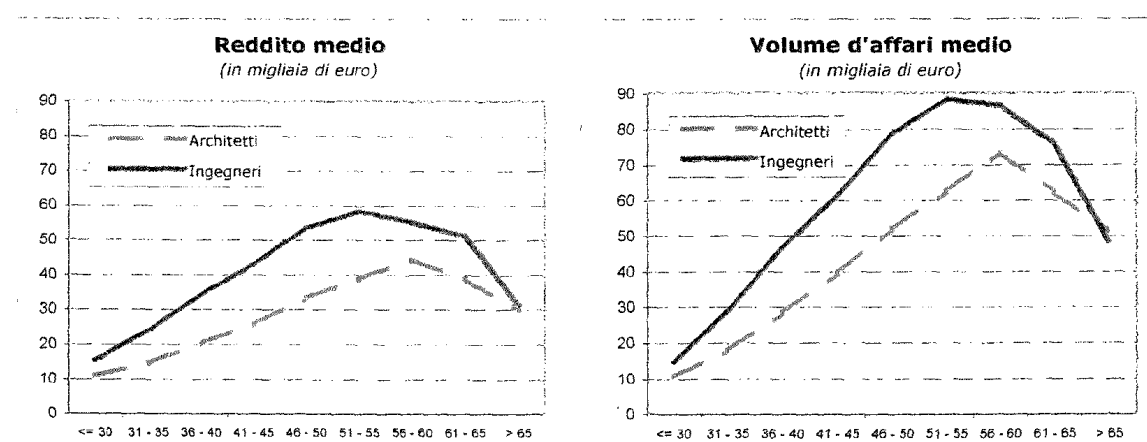


Fonte: Inarcassa

La distribuzione dei redditi e dei volumi d'affari medi per fasce di età risulta essere abbastanza simile tra le due categorie (cfr. fig. 7). Gli Ingegneri presentano redditi medi superiori a quelli degli Architetti nell'intero arco di vita professionale; i valori più elevati per i primi vengono raggiunti nella fascia 51-55 anni mentre per i secondi in quella successiva (56-60). Rispetto all'anno 2002, si rileva come l'incremento più elevato del reddito medio venga realizzato dalla fascia d'età più anziana (+10% per gli Architetti e +15% per gli Ingegneri nella fascia d'età precedente). Sia per i redditi che per i volumi di affari, i professionisti appartenenti alle fasce più giovani mostrano invece un rallentamento: nel caso degli Ingegneri sotto i 30 anni, ad esempio, il calo del reddito medio tra il 2002 ed il 2003 è stato pari all'1,6%.

FIG. 7

REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME DI AFFARI: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2003



Fonte: Inarcassa

TAB. 3

REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 1999-2003

Anni	Reddito medio				Volume d'affari medio			
	Architetti		Ingegneri		Architetti		Ingegneri	
	M	F	M	F	M	F	M	F
1999	23.818	12.953	33.071	16.500	37.063	17.417	49.258	20.366
2000	24.740	13.373	35.023	17.418	38.409	17.851	51.711	20.854
2001	26.772	14.513	37.967	18.595	40.955	18.909	54.931	21.592
2002	27.485	15.029	38.890	19.476	42.704	19.406	57.052	22.652
2003	28.570	15.579	39.907	20.018	43.822	19.839	57.185	22.428

Importi in euro

Fonte: Inarcassa

TAB. 4

ISCRITTI INARCASSA¹: DISTRIBUZIONE PER ETÀ E FASCIA DI REDDITO, 2003

Classi di età						
Fasce di reddito	Fino a 35	36 - 45	46 - 55	56 - 65	Oltre i 65	Totale
<=0	2.123	2.002	1.248	675	778	6.826
1-10.900	11.446	9.033	3.445	1.454	1.237	26.615
10.901-23.600	9.980	10.092	4.898	1.839	952	27.761
23.601-36.600	4.033	5.919	3.730	1.458	553	15.693
36.601-55.100	1.880	4.240	3.332	1.434	488	11.374
55.101-64.300	379	1.172	1.129	505	151	3.336
64.301-73.300	240	802	1.016	436	105	2.599
Oltre 73.300	442	2.563	3.955	1.923	503	9.386
Totale Cassa	30.523	35.823	22.753	9.724	4.767	103.590

(1) Iscritti che hanno presentato la dichiarazione nel 2003.

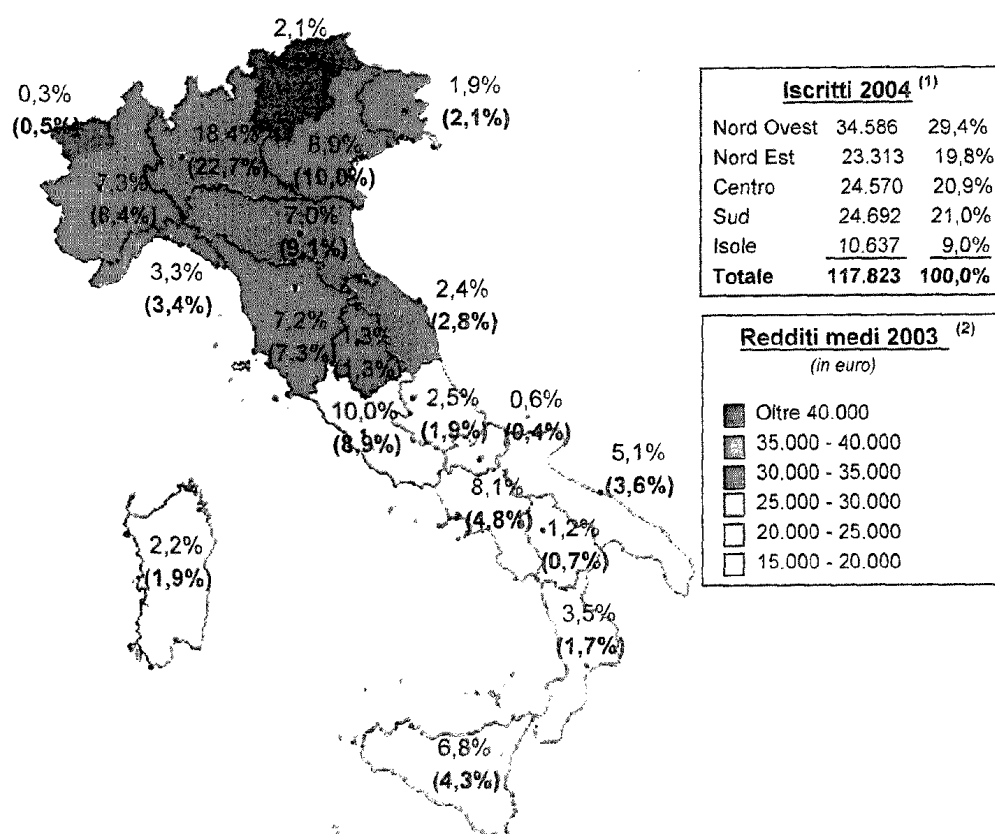
Fonte: Inarcassa

Oltre il 32,2% degli iscritti alla Cassa ha dichiarato, con riferimento al 2003, un reddito medio inferiore ai 10.900 euro (cfr. tab. 4); la percentuale più consistente dei professionisti (il 58,7%) si addensa nella fascia di reddito compresa tra questo limite inferiore e i 73.300 euro di limite superiore, mentre il restante 9,1% occupa le fasce di reddito più elevate. Disaggregando a livello regionale i dati sugli iscritti (nel 2004), la figura 8 evidenzia come quasi il 30% si addensi nelle regioni del Nord Ovest, mentre il 9% proviene dalle regioni insulari; il resto della platea di iscritti si distribuisce in maniera pressoché omogenea tra il Nord Est, il Centro ed il Sud, con quote percentuali intorno al 20%. A livello regionale la Lombardia è la regione che registra il valore più elevato di Ingegneri e Architetti iscritti alla Cassa, seguita a distanza da Lazio, Veneto e Campania. Parallelamente alla distribuzione a livello regionale del numero di iscritti, nella figura 8 sono riportate tra parentesi le incidenze percentuali di ciascuna regione sul monte redditi totale per l'anno 2003. Il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta sono le due regioni con un reddito medio

dichiarato di oltre 40 mila euro; al sud e nelle isole, dove la media dei redditi oscilla tra i 15 mila e i 30 mila euro, l'incidenza percentuale sul monte redditi totale è sistematicamente inferiore rispetto alla percentuale calcolata sugli iscritti, con inevitabili effetti sui redditi pro-capite.

FIG. 8**DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI**

incidenza % di ciascuna regione sul totale degli iscritti e, in parentesi, sul monte redditi totale di Inarcassa



(1) Iscritti almeno un giorno nel 2004, di cui 3.953 pensionati contribuenti.

(2) Il reddito medio è riferito a coloro che hanno presentato la dichiarazione per l'anno 2003.

Fonte: Inarcassa

3.3 - La contribuzione

Nel 2004 i contributi sono complessivamente cresciuti del 10,8%; la crescita è risultata pari all'11,2% per i contributi soggettivi e del 10,2% per il totale dei contributi integrativi (comprensivi cioè dei contributi degli iscritti alla Cassa, dei contributi degli iscritti solo all'Albo e dei contributi delle Società di Ingegneria). Allargando il confronto al periodo 2000-2004, emerge che il tasso di crescita medio del periodo è risultato più elevato per i contributi soggettivi (+10,6%) rispetto ai contributi integrativi (+7,6%). A livello regionale, più del 57% dei contributi soggettivi e del 53% dei contributi integrativi fanno riferimento alle regioni settentrionali, il 21% e il 24% rispettivamente al centro, il 22% e il 23% al sud e isole (cfr. tab. 5).

TAB. 5

TOTALE CONTRIBUTI PER AREA GEOGRAFICA, 2003-2004

Area	Contributi Soggettivi ¹					Contributi Integrativi ²				
	2003	2004		Var. % sul:		2003	2004		Var. % sul:	
	000 €	000 €	%	2000 ³	2003	000 €	000 €	%	2000 ³	2003
Nord Ovest	91.875	102.572	33,6	10,6	11,6	48.030	49.059	30,5	6,4	2,1
Nord Est	65.715	71.706	23,5	10,4	9,1	31.613	37.048	23,1	7,9	17,2
Centro	55.500	63.126	20,7	11,2	13,7	30.663	38.298	23,8	8,8	24,9
Sud	41.953	46.420	15,2	10,3	10,6	23.612	23.345	14,5	6,3	- 1,1
Isole	19.781	21.619	7,1	10,2	9,3	11.772	12.811	8,0	10,6	8,8
TOTALE ⁴	274.817	305.495	100,0	10,6	11,2	145.693	160.587	100,0	7,6	10,2
- di cui SdI						19.318	23.191			

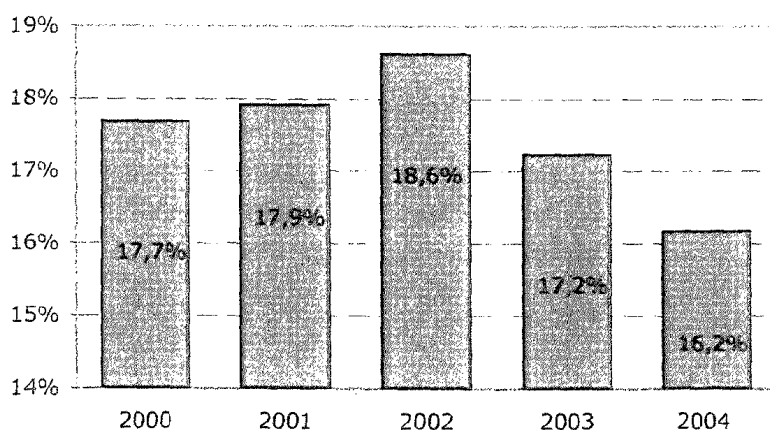
(1) Dati relativi ai contributi soggettivi comprensivi del rateo dei contributi anni precedenti e delle cancellazioni contributi anni precedenti. (2) Dati relativi agli iscritti Cassa, agli iscritti solo Albo e alle società di ingegneria (comprensivi del rateo dei contributi anni precedenti e delle cancellazioni contributi anni precedenti). (3) Variazione media annua. (4) Il totale non corrisponde alla somma dei singoli importi perché include i contributi dei professionisti residenti all'estero.

Fonte: Inarcassa

Nel periodo 2000-2004 il "tasso di copertura", cioè la percentuale della prestazione previdenziale media coperta dal contributo soggettivo medio, si è contratto di 1,5 punti percentuali (cfr. fig. 9). Tale fenomeno, rilevante nel lungo periodo, è al momento compensato dall'elevato numero di iscritti.

FIG. 9

EVOLUZIONE DEL TASSO DI COPERTURA, 2000-2004



Fonte: Inarcassa

Nel corso del 2004 sono stati effettuati 13.131 provvedimenti di iscrizione (+31% rispetto al 2003) e 4.079 di cancellazione (+15% rispetto al 2003). Il consistente incremento è correlato sia alla positiva dinamica demografica sia alla priorità attribuita all'aggiornamento degli archivi connesso con le attività per il rinnovo degli organi statutari.

Sotto il profilo contributivo, nell'esercizio 2004 è proseguito il programma per l'aggiornamento, l'allineamento ed il recupero delle contribuzioni pregresse, condotto attraverso le informazioni dell'Anagrafe Tributaria. Sono stati coinvolti circa 38.000 professionisti e notificato un totale di

38,7 milioni di euro di contributi accertati ai quali sono da sommare 19 milioni di sanzioni e interessi per 10,6 milioni di euro.

Questa attività ha portato un ritorno in termini di comunicazioni e contenzioso che è ancora in corso d'esame da parte degli uffici, per accertare l'esposizione creditoria di Inarcassa verso gli associati.

Sotto il profilo organizzativo, gli uffici dedicati alle attività istituzionali hanno completato il processo di modernizzazione delle infrastrutture e tutte le postazioni ora operano attraverso il sistema *workflow*, con conseguente maggiore trasparenza circa lo stato della pratica.

Si è concluso inoltre il progetto di revisione delle 56 procedure istituzionali, che ha permesso un allineamento fra:

- titolari di classificazione del sistema documentale;
- passaggi previsti dai processi di lavoro automatizzati;
- fonti normative, esterne ed interne (Statuto, Regolamenti, deliberazioni degli organi e linee di indirizzo).

Nel corso del 2005 si procederà ad apportare alcune modifiche alle procedure, che, per consentire l'entrata in funzione del sistema *workflow*, sono rimaste di fatto congelate e la cui messa a regime è indispensabile per assicurare risposte adeguate ai nostri associati. Così come si porterà a compimento il processo di verifica del bacino di utenti potenziali attraverso l'esame degli iscritti agli albi professionali e quello relativo al recupero dei crediti.

Infine, sono stati aggiornati tutti i modelli di comunicazione.

3.4 – La gestione dei crediti contributivi

Nel corso dei primi mesi del 2005 è stato avviato un lavoro di approfondimento della tematica dei crediti, come necessaria linea di sviluppo rispetto alle iniziative strutturali già poste in essere in passato, con due obiettivi fondamentali: il controllo dei crediti ed il loro recupero.

La strategia adottata è fondata sull'armonizzazione, in un quadro progettuale complessivo, di quattro leve d'intervento:

- Procedure e strumenti di monitoraggio del credito su base sistematica;
- Responsabilizzazione manageriale del capo "progetto crediti";
- Revisione delle procedure e processi DAI-DAC-Contribuenti;
- Assegnazione di un valido gruppo di operatori alla fase di recupero.

Il primo punto vuole arrivare ad un monitoraggio sistematico del monte crediti, tramite la creazione di strumenti informatici idonei a generare informazioni analitiche sulla movimentazione dei crediti. Si potranno, ad esempio, definire le possibili stratificazioni dei crediti per anno di riferimento al fine di individuare analisi e trend di movimento.

La gestione del progetto, partendo da una corretta quantificazione dei crediti alla data, può far derivare sia i possibili target quantitativi che l'insieme delle iniziative da attivare.

Su target ben individuati sarà possibile effettuare attività mirate che tendono a prevenire l'insorgenza di morosità. L'obiettivo primario è quello di tendere ad una gestione che minimizzi i costi, in termini di spese di recupero, e i rischi di inesigibilità, portando ad una riduzione delle situazioni sanzionabili. Il disporre di una visione d'insieme dei crediti, contribuisce inoltre a facilitarne la riconciliazione in sede di bilancio.

Anche l'attività più specificatamente di recupero crediti sarà razionalizzata alla luce delle informazioni fornite dal sistema integrato di analisi del credito: sarà possibile individuare con tempestività i target da avviare a recupero e quindi allocare più efficacemente le risorse.

I primi effetti di questa attività cominceranno a manifestarsi nel Bilancio 2005.

3.5 - Il contenzioso amministrativo con gli iscritti

Il 2004 ha visto la presentazione di 1.200 nuovi ricorsi (981 nel 2003) e la definizione di 1.512 (860 nel 2003), dei quali 653 accolti d'ufficio, 14 respinti dall'ufficio legale per irricevibilità o inammissibilità e 9 per i quali i professionisti hanno espresso rinuncia.

L'incremento nel numero dei ricorsi presentati è motivato anche dalla non tempestività degli uffici nel dare risposta alle richieste di chiarimento degli associati. L'attività di regolarizzazione delle posizioni attraverso i dati forniti dall'Anagrafe Tributaria assorbe il 65% del numero dei ricorsi decisi dal C.d.A. e più in particolare i motivi di contenzioso maggiormente ricorrenti riguardano la base imponibile e l'applicazione dei termini di prescrizione.

Come ben si può comprendere, questa attività impegna molto il Consiglio di Amministrazione che deve puntualmente esaminare e dare risposta ad ogni ricorso. Nel corso del 2004 ne ha infatti esaminati complessivamente 859 (rispetto ai 475 del 2003), accogliendone in forma totale 130, in forma parziale 216 e respingendone 513.

3.6 - Le Società di Ingegneria

Nel 2004 è proseguita la crescita delle società di ingegneria censite, che a fine anno hanno raggiunto quota 2.562 unità, contro le 2.210 dell'anno precedente. La ragione dell'incremento (+16%) è da ricercarsi sostanzialmente nelle iniziative adottate per l'individuazione di nuove società:

- invio a tutti i professionisti individuali, già destinatari dei modelli di comunicazione obbligatoria, di un formulario per la segnalazione del nominativo delle società di ingegneria in cui si ricoprono eventuali incarichi;
- invio alle stazioni appaltanti di lavori di una circolare per la segnalazione dei nominativi delle società aggiudicatrici di incarichi di ingegneria.

Va segnalata inoltre la proficua attività di coordinamento con l'OICE, riconosciuta quale interfaccia ufficiale per la questione inerente l'individuazione del perimetro del volume di affari dei c.d. *Global Contractor*, la cui definizione è in corso di formalizzazione.

La distribuzione delle società d'ingegneria per tipologia societaria rimane sostanzialmente immutata rispetto al passato: il 93% è costituito in forma di società a responsabilità limitata, il 6% in forma di società per azioni e solo l'1% è formato da consorzi (cfr. tab. 6). In termini di distribuzione geografica, il 46% opera nel Nord Italia, il 37% al centro ed il 17% al Sud.

TAB. 6

SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 1999-2004

Tipologia Società	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Consorzi	12	19	20	24	27	26
S.p.A.	80	96	118	132	145	161
S.r.l.	906	1.090	1.408	1.697	2.038	2.375
Totale	998	1.205	1.546	1.853	2.210	2.562
<i>Tasso di crescita (%)</i>		<i>20,74</i>	<i>28,30</i>	<i>19,86</i>	<i>19,27</i>	<i>15,93</i>

Fonte: Inarcassa

Nonostante non sia stato ancora avviato il progetto delle ispezioni a campione presso le Società di Ingegneria, la somma dei contributi dovuti iscritti nel bilancio 2004 è comunque cresciuta rispetto al 2003 e pari a circa 23 milioni di euro, importo incassato in modo pressoché totale.

3.7 - Le relazioni con gli associati

Le risorse messe in campo in questi anni per migliorare la capacità di Inarcassa di interloquire con i propri associati non hanno purtroppo ancora dato i frutti attesi. Nel corso del 2004 i contatti attraverso i canali tradizionali sono diminuiti a livelli inferiori al 2001 e questo certamente non ha contribuito a risolvere i problemi di comunicazione con gli associati.

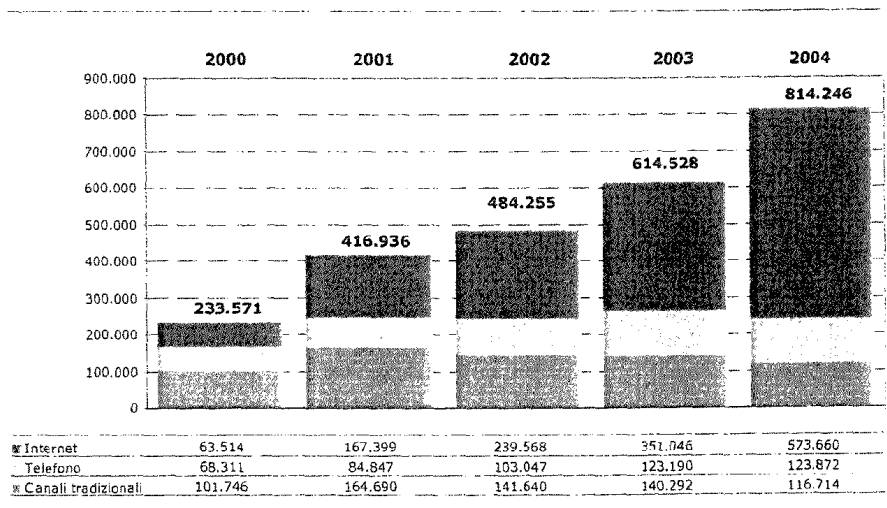
L'area necessita di specifiche iniziative che consentano di rendere Inarcassa più accessibile ad evitare l'insoddisfazione degli associati ed il conseguente logico aumento dei ricorsi.

Per migliorare il rapporto con i professionisti iscritti e avvicinare Inarcassa per farla sentire sempre più una casa comune, nel corso del 2004 si sono anche tenute dodici assemblee provinciali degli associati, che hanno consentito di illustrare l'attività svolta in campo previdenziale e le iniziative intraprese a favore della professione.

In queste occasioni risultano sempre particolarmente apprezzate le informazioni previdenziali di interesse personale che vengono fornite attraverso postazioni periferiche che consentono un rapporto diretto degli iscritti con gli uffici.

FIG. 10

CONTATTI FRA INARCASSA E I PROFESSIONISTI, 2000-2004

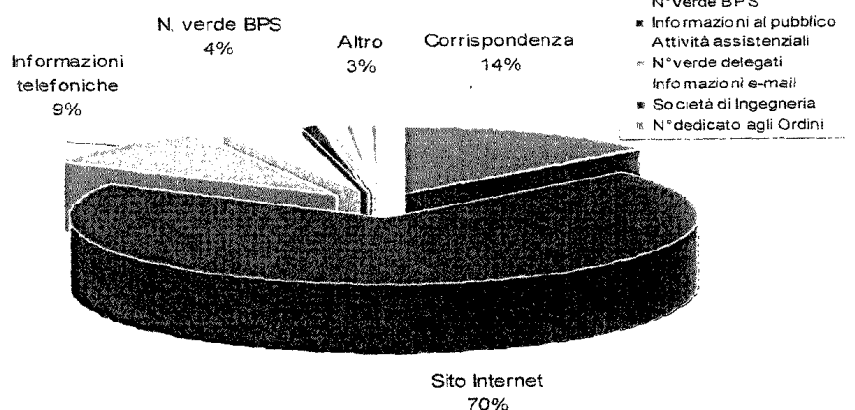


Fonte: Inarcassa

FIG. 11

DISTRIBUZIONE DEI CONTATTI TRA LE VARIE TIPOLOGIE, 2004

Totale contatti 2004: 814.246



Fonte: Inarcassa

I CONTATTI A MEZZO TELEFONO E CANALI TRADIZIONALI

I dati del 2004 riferiti al "telefono" e ai canali tradizionali di interfaccia con gli associati ("corrispondenza" e "visite in sede") dimostrano una riduzione complessiva dei contatti del 9%.

Il mantenimento di risposta tramite telefono è stato assicurato dal rilevante e sempre crescente impegno del *call center* della Banca Popolare di Sondrio, che ha assorbito oltre il 30% delle telefonate (+100% rispetto al 2003), a fronte di una corrispondente riduzione del numero di contatti telefonici del *call center* interno; ciò a causa dell'allungamento del tempo medio di

risposta, che trova le proprie motivazioni nella sempre più complessa tipologia dei quesiti formulati e che dà origine a lunghe code di attesa.

IL SITO INTERNET E INARCASSA ON LINE

Nel corso dell'ultimo anno le visite al sito sono passate da una media mensile di 28.917 nel 2003 a quella di 47.333 nel 2004 (toccando punte che arrivano ai 65.000 contatti nei mesi di luglio, agosto e settembre), per un totale di circa 568.000 visite annue. Le pagine visitate, sono state in media oltre 250.000 al mese (a fronte di circa 150.000 del 2003) per un totale di quasi 3 milioni in un anno. Nel 2004 oltre il 66% dei contatti via Internet è avvenuta accedendo tramite il sito pubblico dell'Associazione ed un terzo attraverso Inarcassa ON line.

Gli aderenti ad Inarcassa ON line al 31.12.2004 sono 41.500 (+54% rispetto al 2003). Nel corso dell'anno sono state effettuate circa 108.000 consultazioni (+61% rispetto al 2003). I numeri suggeriscono lo studio di nuove proposte per assicurare un sempre crescente gradimento del servizio da parte degli associati.

La gratuità di Inarcassa Card ha notevolmente incrementato il numero delle richieste e delle emissioni di carte di credito e conseguentemente gli importi pagati on line nel corso del 2004, che sono stati pari a circa 18 milioni di euro (con un incremento dell'80% rispetto al 2003).

I finanziamenti ON line erogati nel 2004 sono stati 59, per un importo totale pari a 724.000 euro, distribuiti in modo pressoché omogeneo fra le due destinazioni disponibili, ovvero "attrezzature per lo studio" e "anticipo sulle committenze".

I professionisti che alla data del 31.12.2004 hanno reso la dichiarazione on line per l'anno 2003 sono stati circa 20.500 (contro i 9.870 del 2002). Tale risultato è stato ottenuto anche grazie alla modifica statutaria che ha fissato al 31 ottobre la scadenza dei termini di presentazione della dichiarazione telematica e dell'offerta, congiunta alla dichiarazione on line, del nuovo servizio di informazione Inarcassa Report.

Dal 2004 Inarcassa ON line offre nuovi servizi quale:

- Inarcassa Report, servizio d'informazione composto da Banche dati e newsletter su bandi, gare e concorsi, nato dalla collaborazione con Europa Concorsi, come strumento di supporto all'esercizio della professione, destinato in esclusiva ai soli professionisti che rendono la dichiarazione per via telematica;
- rassegna stampa settimanale che raccoglie dalle testate di rilevanza nazionale articoli in merito alla previdenza, alle politiche sociali e al mondo professionale degli ingegneri ed architetti.

I NODI PERIFERICI

Anche nel 2004 è stato organizzato un incontro di aggiornamento, dedicato in questa occasione ai temi della totalizzazione, dei supplementi di pensione, dell'articolo 40, delle ricongiunzioni e delle collaborazioni coordinate e continuative. L'incontro, che ha riscosso grande interesse da

parte dei partecipanti, ha fatto registrare la presenza di 73 Nodi Periferici, a conferma dell'ottimo rapporto che è andato consolidandosi in questi ultimi anni.

Il rapporto di collaborazione e fidelizzazione dei Nodi si è sviluppato anche attraverso l'informazione costante fornita con il numero verde loro dedicato, le lettere massive e le e-mail che li aggiornano costantemente sulle novità legislative e sulle iniziative intraprese da Inarcassa. In particolare, il numero verde dedicato all'assistenza dei Nodi Periferici, che in media gestisce oltre 110 contatti al mese, nel 2004 ha registrato un totale di 1.400 contatti, in aumento di oltre il 25% rispetto all'anno precedente.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 - Le pensioni in essere

Nel corso del 2004 sono state deliberate 761 nuove pensioni, delle quali 337 (il 44%) pensioni di vecchiaia e 52 (il 7%) di anzianità. Le pensioni cessate sono state in totale 489, un valore pressoché identico al numero di cessazioni del 2003; esse sono rappresentate per il 57,3% da pensioni di vecchiaia e per oltre un quarto (25,4%) da pensioni di reversibilità.

Il numero dei titolari di trattamenti pensionistici è salito di conseguenza a 11.369 (cfr. tab. 7), in crescita del 2,5% rispetto al 2003.

TAB. 7

NUMERO DI PENSIONI DISTRIBUITE PER TIPOLOGIA, 2002-2004

Tipologia	2002	2003	2004			Variazione % (sull'anno precedente)	
				nuove pensioni	cessazioni	2003	2004
Vecchiaia	5.960	6.039	6.096	337	280	1,3	0,9
Anzianità	198	221	272	52	1	11,6	23,1
Reversibilità	2.766	2.821	2.898	201	124	2,0	2,7
Superstiti	1.601	1.623	1.671	80	32	1,4	3,0
Inabilità	105	105	108	21	18	0,0	2,9
Invalidità	245	288	324	70	34	17,6	12,5
TOTALE	10.875	11.097	11.369	761	489	2,0	2,5

Fonte: Inarcassa

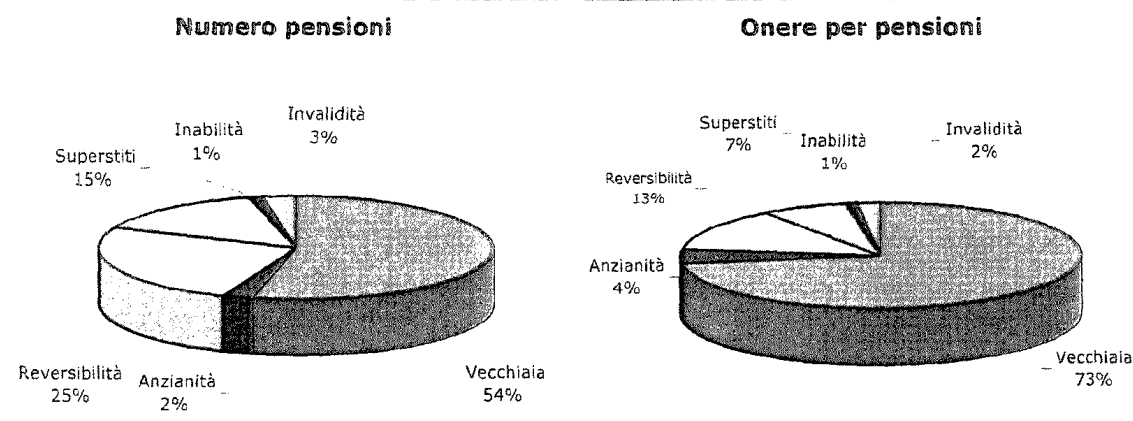
A fine 2004 i trattamenti integrativi - intendendo come tali sia i trattamenti integrativi di altre forme di previdenza previsti dall'art. 4 L.179/58 sia le rendite ai sensi dell'art.6 L.1046/71, riconosciute a fronte dei contributi ridotti versati dagli iscritti nel periodo 1961-1971 - sono risultati pari a 2.580, in diminuzione del 3,95% rispetto al 2003. I trattamenti integrativi rappresentano un fenomeno in esaurimento, poiché riferito ad un bacino chiuso di aventi diritto.

In termini numerici, le pensioni rappresentano l'81,5% del totale delle prestazioni previdenziali, ma costituiscono il 99,5% degli oneri correnti per prestazioni.

La composizione dei trattamenti previdenziali risulta pressoché stabile nel tempo: i titolari di pensioni di vecchiaia costituiscono il 53,6% (54,4% nel 2003) del totale dei titolari di pensione, ma assorbono il 72,9% degli oneri totali correnti per pensioni. I titolari di pensioni di reversibilità e superstiti sono il 40,2% e incidono per il 20% dei costi. Le pensioni di anzianità, pur rappresentando numericamente il 2,4% del totale dei titolari di pensione (in aumento del 23% rispetto al 2003), costituiscono il 4,5% degli oneri complessivi (cfr. fig. 12).

FIG. 12

NUMERO E ONERE DEI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2004



Fonte: Inarcassa

Nel corso del 2004 sono stati sostenuti oneri complessivi per pensioni correnti pari a 183.771.997 euro (cfr. tab. 8); a questi si aggiungono 895.367 euro per trattamenti integrativi e 6.997.903 euro per oneri arretrati (al lordo dei recuperi).

TAB. 8

ONERI ED IMPORTI MEDI PER TIPOLOGIA DI PENSIONE, 2003-2004

Tipologia	Oneri correnti (in migliaia di euro)			Importi medi (in euro)			Numeri indice			
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %	2001	2002	2003	2004
Vecchiaia	125.129	133.820	6,9	20.720	21.952	5,9	143	135	135	136
Anzianità	6.546	8.203	25,3	29.620	30.158	1,8	206	193	193	187
Reversibilità	22.433	23.919	6,6	7.952	8.254	3,8	51	51	52	51
Superstiti	11.901	12.797	7,5	7.332	7.658	4,4	40	48	48	47
Inabilità	1.398	1.525	9,0	13.318	14.117	6,0	91	91	87	87
Invalidità	3.196	3.509	9,8	11.096	10.830	-2,4	70	71	72	67
TOTALE	170.602	183.772	7,7	15.374	16.165	5,1	100	100	100	100

Fonte: Inarcassa

L'onere per pensioni correnti si incrementa rispetto all'anno precedente del 7,7% di cui:

- il 2,5% è imputabile all'incremento netto del numero di titolari (+272 generanti);
- il 5,1% deve essere attribuito all'incremento del valore del trattamento medio, che passa da 15.374 del 2003 a 16.165 nel 2004 per effetto della rivalutazione annuale delle pensioni preesistenti in base all'indice ISTAT e dell'incremento medio delle pensioni di nuova decorrenza, che incide sull'innalzamento della pensione media complessiva per il 2,7%.
- lo 0,1% è riconducibile all'effetto congiunto delle nuove pensioni e dei nuovi importi medi.

Il valore medio delle pensioni decorrenti nel 2004 è aumentato del 12,3% rispetto al corrispondente importo dell'anno precedente (cfr. tab. 9).

TAB. 9**PENSIONI DECORRENTI: ONERI ED IMPORTI MEDI PER TIPOLOGIA, 2003-2004**

Tipologia	Numero			Importi medi (in euro)			Composizione %		Numeri indice	
	2003	2004	Var. %	2003	2004	Var. %	2003	2004	2003	2004
Vecchiaia	332	337	1,5	22.164	25.406	14,6	47,1	44,3	137	140
Anzianità	26	52	100,0	34.824	34.025	-2,3	3,7	6,8	215	187
Reversibilità	213	201	-5,6	9.147	9.526	4,1	30,2	26,4	57	52
Superstiti	58	80	37,9	4.766	5.852	22,8	8,2	10,5	29	32
Inabilità	13	21	61,5	9.447	17.609	86,4	1,8	2,8	58	97
Invalidità	63	70	11,1	12.679	10.680	-15,8	8,9	9,2	78	59
TOTALE PENSIONI	705	761	7,9	16.185	18.175	12,3	100,0	100,0	100	100

Fonte: Inarcassa

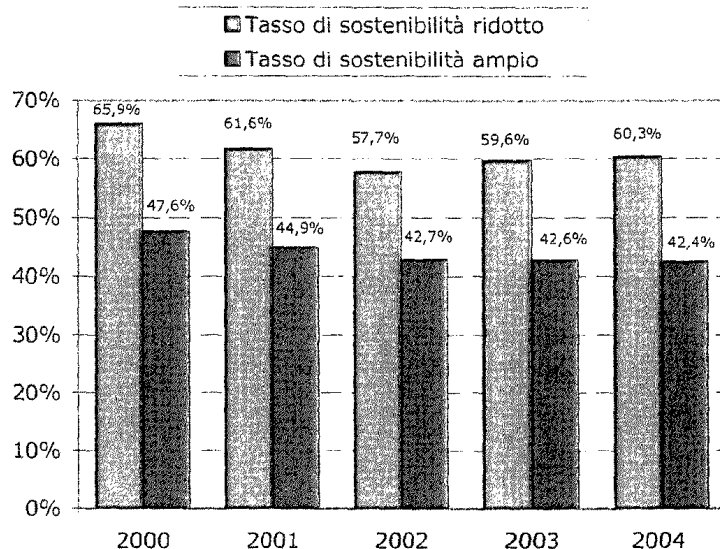
Le pensioni maturate nel 2004 sono state determinate considerando i migliori 15 redditi professionali tra gli ultimi 20.

All'innalzamento della pensione media contribuisce anche il tasso di attività dei titolari di pensione di vecchiaia, che, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto ai supplementi di pensione. Al 31.12.2004, infatti, il numero dei pensionati iscritti risultava di 3.587 unità, corrispondente ad un tasso di attività calcolato sui titolari di pensioni di vecchiaia del 58,84% (56,53% nel 2003). A tal proposito va ricordato che nel corso del 2004 i Ministeri Vigilianti hanno approvato la modifica statutaria ed il relativo regolamento deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati inerente il calcolo del valore dei supplementi di pensione utilizzando il metodo contributivo con revisioni quinquennali.

Un indicatore sintetico per definire il grado di assorbimento dei contributi soggettivi da parte delle pensioni è espresso dal tasso di sostenibilità, definito come rapporto fra il valore annuo delle prestazioni previdenziali ed il valore annuo dei contributi soggettivi (indice ridotto): un rapporto inferiore al 100% indica che si è ancora in fase di accumulazione.

Nel periodo 2000-2004, il tasso di sostenibilità migliora di 5,6 punti poiché il monte contributi - grazie alla favorevole dinamica dei nuovi iscritti - cresce più degli oneri pensionistici. Anche utilizzando un tasso "ampio" di sostenibilità (che include tutte le prestazioni, previdenziali e assistenziali) si giunge ad analoghe conclusioni, pur con un miglioramento leggermente più contenuto (cfr. fig. 13).

FIG. 13

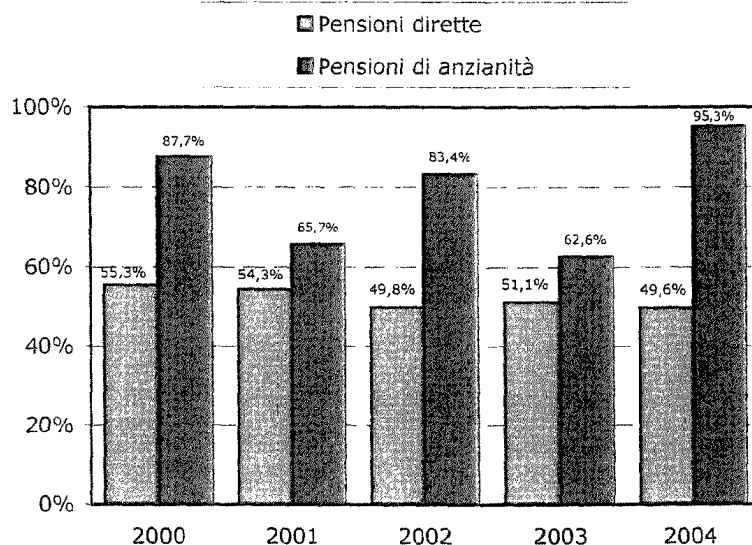
EVOLUZIONE TASSO DI SOSTENIBILITÀ¹, 2000-2004

(1) Il tasso ridotto include, al numeratore, le prestazioni pensionistiche (al netto di trattamenti integrativi, assistenza sanitaria, indennità di maternità, rimborsi agli iscritti, ricongiunzioni passive e sussidi); il tasso ampio include invece, sempre al numeratore, anche le prestazioni assistenziali, con l'esclusione delle indennità di maternità.

Fonte: Inarcassa

Per misurare il tenore di vita di un neo pensionato rispetto a quello precedente il pensionamento, si utilizza il tasso di sostituzione, cioè il valore della pensione iniziale in rapporto all'ultimo reddito utile ai fini del calcolo pensionistico. Nella figura 14 sono indicati i tassi di sostituzione medi del periodo 2000-2004 per tipologia di pensioni: essi si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel tempo. Risalta l'aumento notevole del tasso di sostituzione per le pensioni di anzianità dal 2003 (62,6%) al 2004 (95,3%).

FIG. 14

EVOLUZIONE TASSO DI SOSTITUZIONE, 2000-2004

Fonte: Inarcassa